
LA CONVERSIONE DI AGOSTINO GEMELLI

ANTONIO GIUSEPPE CHIZZONITI

INTRODUZIONE*

Tornare sulla vicenda della conversione di Edoardo Gemelli in frate Agostino non solo aiuta a leggere e conoscere il tormento di un animo, ma anche a comprendere e interpretare le complesse dinamiche del mondo culturale di inizio secolo, in un momento significativo per il riaffacciarsi dei cattolici nella politica e nella cultura della società italiana. È, inoltre, l'inizio del racconto di vicende che porteranno alla genesi di quello che è stato a lungo l'unico Ateneo dei cattolici italiani. Non a caso, mezzo secolo dopo, Francesco Olgati avvierà la sua ricostruzione della nascita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore proprio da quegli eventi, intitolando l'introduzione del suo volume a ciò dedicato *Una vocazione, una burrasca ed un momento storico*¹. In quel titolo è possibile intravedere buona parte delle questioni che rendono quanto mai interessante il recente volume di Luciano Pazzaglia *La conversione di Gemelli*².

La ricostruzione della conversione/vocazione di Edoardo, che stupisce per la dovizia di particolari, attrae per il complesso intersecarsi della stessa con le vicende del cattolicesimo agli albori del xx secolo, in una società civile dai forti contrasti ideologici. Tornano alla luce e partecipano a questo quadro i grandi personaggi della politica e della cultura milanese e italiana del tempo. Alla sua analisi, si può certamente affiancare la rilettura della richiamata introduzione di Olgati, la cui comparazione con la ricostruzione storica di Pazzaglia fa bene comprendere come la diversità non tanto dei punti di osservazione, ma degli stati d'animo, abbiano determinato visioni non facilmente sovrapponibili. Così si interrogava Olgati in queste dense pagine dedicate alla vocazione di Gemelli: «Come mai in una nazione come l'Italia ove le tradizioni brillano nel cielo della sua storia come astri di prima grandezza, la vocazione d'un giovane al convento poteva all'inizio del secolo nostro provocare una

* Questi testi, qui pubblicati ampiamente rivisti, sono stati presentati in occasione del convegno “Da Piazza Ghislieri a Piazza Sant’Ambrogio, da Edoardo ad Agostino. L’itinerario culturale e religioso di Gemelli”, svoltosi a Pavia il 13 ottobre 2022.

¹ F. Olgati, *L’Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. I, Vita e Pensiero, Milano 1955, p. 3 ss.

² L. Pazzaglia, *La conversione di Gemelli. Da Edoardo ad Agostino*, Morcelliana, Brescia 2022.

simile burrasca di indignazione e di proteste». Bene, la risposta mi pare venga data dallo stesso Olgiati che dedica quasi la metà del suo volume a descrivere «il laicismo italiano dal 1848 al 1921» ed è in questo contesto, quello della contrapposizione tra pensieri politico/filosofici, che si innesta l'approfondimento della vicenda personale di Gemelli (da Edoardo ad Agostino) raccontata e approfondita dal volume di Pazzaglia.

Molte sono le tracce di riflessione suscite dal racconto attento e documentato proposto da quest'opera. Anzitutto, vi è il rilancio di un tema, quelle delle conversioni o delle riconversioni da/a una fede, o anche da una ideologia o da un pensiero politico, che interessa e molto anche la società in cui viviamo, sia pure senza suscitare gli entusiasmi e le opposizioni dell'epoca di Gemelli. A seguire, merita segnalare la peculiarità del contesto storico nel quale la vicenda di Gemelli si sviluppa, a cavallo di due secoli, in una società condizionata da contrasti e contraddizioni. In questo spaccato, il ruolo della borghesia lombarda si dimostrerà, sotto tanti punti di vista, centrale per l'evoluzione del Paese.

A queste considerazioni, dal punto di osservazione personale di maggiore interesse per chi scrive, può aggiungersi la questione della centralità delle istituzioni universitarie: quelle storiche e affermate (l'Università di Pavia, il Collegio Ghislieri) e quelle che stavano per nascere proprio a partire da quella conversione di Edoardo in Agostino (l'Università Cattolica del Sacro Cuore). Qui l'interrogativo si sposta sul ruolo delle Università nella fertilizzazione del pensiero culturale e politico, oggi con un peso specifico decisamente minore rispetto al momento storico così bene raccontatoci da Luciano Pazzaglia.

Quanto, invece, alla figura di “Edoardo” poi “frate Agostino”, colpisce dalla lettura delle pagine di Pazzaglia il travaglio umano e spirituale che emerge attraverso la descrizione attenta delle relazioni familiari, dei rapporti con gli amici (i vecchi e i nuovi), i maestri di pensiero e di fede, con le numerose relazioni che Gemelli riesce ad intessere. E tra queste spiccano quelle con il mondo e il pensiero modernista, con il quale padre Agostino sviluppa un rapporto complesso e per certi versi contraddittorio. Come ricordato da Pazzaglia, sembra che il modernismo su Gemelli «avesse esercitato una funzione ben più positiva rispetto a quella illustrata»³ nel ben noto articolo *Medioevalismo*⁴ di avvio della rivista *Vita e Pensiero* nel 1914, scritto richiamato peraltro da Michele Madonna nella Premessa al suo volume *Società civile e società religiosa dalla*

³ *Ibi*, p.131 ss.

⁴ A. Gemelli, *Medioevalismo*, in «Vita e Pensiero», 1 dicembre 1914, pp. 1 ss.

*Grande guerra alla Costituente*⁵. Una questione questa che meriterebbe un ulteriore futuro approfondimento, come sviluppo dei meritevoli studi che Luciano Pazzaglia ha dedicato e confidiamo continuerà a dedicare alle vicende del fondatore dell’Ateneo di Largo Gemelli.

⁵ M. Madonna, *Società civile e società religiosa dalla Grande Guerra alla Costituente. Il contributo al dibattito culturale, politico e giuridico della Rivista “Vita e Pensiero” (1914-1948)*, Libellula, Tricase (LE) 2020, pp. 9 ss.